

Rischiano di rimanere bloccati 16 miliardi del piano decennale

# Gare d'appalto completamente deserte per le case popolari

Al bando dello IACP per quindici interventi in altrettanti comuni della provincia hanno risposto solo due imprese - Gli industriali edili propensi a disertare i concorsi

Le gare di appalto per la costruzione delle case popolari sono andate per il momento quasi completamente deserte. Le industrie edili e gli impresari edili hanno dato per il momento una risposta negativa ai progetti previsti dalla legge 457 meglio conosciuta come il « piano decennale per la casa ».

Lo IACP (Istituto autonomo case popolari) in un comunicato alla stampa ha reso noti i risultati delle prime gare d'appalto indette per il primo biennio di attuazione del piano. Su quindici gare per altrettanti insediamenti in diversi comuni della provincia si sono avute da parte delle imprese edili solo due offerte.

Durante il primo biennio del piano decennale all'edilizia economica e popolare nella provincia di Firenze sono stati destinati quasi diciassette miliardi. Questa la quota che dovrebbe essere spesa dallo IACP. Per gli interventi di maggiore dimensione è

stata scelta la strada dell'appalto concorso.

Le scadenze sono previste entro questo mese: 9, 12 e 16 gennaio. Altri interventi previsti in numerosi comuni avevano come scadenze delle gare di appalto il 28 dicembre scorso e il 3 gennaio. E a queste date le offerte pervenute sono state solo due.

Come si spiega il comportamento degli imprenditori edili? Quali sono i motivi di questa diserzione? Una delle ragioni principali, si legge nella nota dello IACP, può essere data dal fatto che la mancanza di partecipazione dipende dalla complessa situazione economica e produttiva in atto in tutto il paese.

Ma quale può essere l'alternativa? Non certo mandare deserte le gare d'appalto, aspettando tempi migliori. Queste posizioni, continua la nota dell'Istituto autonomo case popolari, semmai assumono l'aspetto di una rinuncia ad affrontare tempi certamente duri, ma che solo

con l'attività è possibile superare per tornare a quella normalità che consente di lavorare con maggiore tranquillità per il riequilibrio e lo sviluppo economico e sociale.

Nei vari incontri che nei mesi scorsi si sono svolti tra rappresentanti degli imprenditori, dei sindacati, degli enti locali e dello IACP per esaminare i problemi connessi all'applicazione della legge numero 457 sono stati del resto sempre messe in evidenza le difficoltà presenti in ogni settore. Ognuno però si è assunto anche l'impegno di fare il possibile per il loro superamento e per il decollo del piano decennale nel suo primo biennio.

Quando si affronterà il secondo biennio, conclude la nota, dovremo tutti confrontarci con le esperienze fatte, esaminandole criticamente e apertamente per apportare tutte le correzioni necessarie. La cosa peggiore però sarebbe quella di avere poche e

scarse realizzazioni da esaminare solo perché abbiamo sopravvalutato le diverse difficoltà che pure esistono e sono comuni a tutti.

Lo IACP ripeterà nel più breve tempo possibile le gare a licitazione privata già andate deserte ed esaminerà i risultati degli appalti concorso che scadono nelle prossime settimane per fare poi un resoconto pubblico e offrire alle forze politiche ed economiche e alla cittadinanza il quadro della situazione in cui si trova l'edilizia economica e popolare.

Attraverso la legge n. 457 durante il primo biennio sono stati localizzati nella provincia di Firenze ventisette interventi in altrettanti comuni per la costruzione di 696 alloggi.

Per gli interventi di maggiori dimensioni che riguardano i comuni di Firenze, Sesto, Campi, Calenzano, è stata scelta la strada dell'appalto concorso.



## Come vivono gli anziani nella realtà toscana

Mercoledì prossimo alle ore 17 nella Sala de' Dugento in Palazzo Vecchio si terrà una assemblea per la presentazione dell'indagine-studio sull'assistenza sanitaria e sociale all'anziano, promossa dall'Organizzazione mondiale della sanità in collaborazione con il dipartimento sicurezza sociale della Regione Toscana, con il Comune, con l'Istituto di gerontologia e geriatria e la facoltà di magistero dell'Università degli studi di Firenze.

Lo studio si svolge contemporaneamente in altre quaranta nazioni, fra cui tutti i paesi europei. Ha lo scopo di effettuare un controllo internazionale fra diverse realtà sociali, economiche e politiche e verificare la validità dei servizi e dei sistemi sociali rivolti all'anziano.

Quali zone rappresentative della realtà sociale ed economica degli anziani della Toscana, sono state scelte la città di Firenze ed i consorzi socio-sanitari n. 31 (Pistoia, Quarrata) e n. 67 (Amiata Ovest).

## Una presa di posizione dell'assessore Ottati

### Non si assume personale invalido? La Giunta risponde cifre alla mano

Le accuse sono strumentali e infondate - Assolutamente rispettate le norme vigenti a favore di categorie protette

Gli enti locali (segnatamente Comune e Provincia di Firenze) non assumono personale invalido così, come la legge prevede? La polemica sta infuriando questi giorni sul giornale cittadino, alimentata dalle accuse mosse da un gruppo di partecipanti al seminario tenuto nel dicembre scorso al Palazzo degli affari sul problema dell'handicap, e dalle considerazioni svolte da un anonimo cronista de « La Nazione ».

L'assessore al personale dell'amministrazione provinciale Graziano Cioni ha risposto, per parte della sua competenza, portando dati che dimostrano l'infondatezza di alcune affermazioni: il personale invalido viene assunto, secondo le norme di legge e anche di più, qualora si presentino ostacoli su questa strada la provincia dimostra la più chiara volontà politica per superarli.

Nello stesso senso la replica che giunge dall'assessore al personale del comune Davis Ottati. La risposta è duplice, ai « polemisti » de « La Nazione » e al consigliere comunale Bruno Mascherini, che ha chiesto, in una interrogazione al sindaco, chiarimenti in proposito.

E' vero, chiede Mascherini che circa 500 invalidi non sarebbero stati assunti dal comune in deroga alla legge 482? E i 327 invalidi e handicappati divenuti a tutti gli effetti dipendenti comunali dopo la soppressione da parte dell'amministrazione dei centri di lavoro protetti sono da considerarsi come invalidi rientranti nelle aliquote stabilite dalla legge 482 oppure no?

L'assessore Ottati giudica « infondate » e « strumentali » le affermazioni riportate dal quotidiano fiorentino

« In realtà il rispetto delle norme vigenti a favore delle categorie protette è stato ed è costantemente osservato dall'amministrazione che opera in stretto contatto con l'ufficio provinciale del lavoro e con i rappresentanti delle varie associazioni di categoria. Infatti, su un organico di 4.437 posti nella ex carriera esecutiva, ausiliaria e operaia, 741 dei quali complessivamente riservati agli invalidi secondo la legge 482, i posti tuttora da conferire risultano al 31 dicembre 1979, soltanto 121.

Tale cifra — continua l'assessore — di per sé modesta se la si considera nel quadro generale del rallentamento delle assunzioni in attesa dei nuovi organici previsti in sede di ristrutturazione, è per altro destinata a ridursi ulteriormente a brevissima scadenza.

## Il sindacato fa un bilancio della situazione produttiva nella Piana di Sesto

### Nel cuore industriale di Firenze il padronato gioca la carta della crisi

Tentativi di riduzione dell'occupazione, prospettive di chiusura e aumento del fatturato: spinte contraddittorie fra le 2300 aziende della zona - Una conferenza lanciata dalle organizzazioni dei lavoratori

Sesto, Campi, Calenzano, l'Osmannoro. E' la piana dove si sviluppa gran parte dell'attività produttiva fiorentina. Qualcuno già la definisce una zona calda. Si addensano tendenze contraddittorie, poco consolanti.

Un ampio bilancio di queste tendenze è stato illustrato ieri, nel corso di una conferenza stampa tenutasi presso il Comune di Calenzano, dalla federazione sindacale unitaria di zona che sta approntando iniziative di lotta da tenersi entro la fine del mese.

Il padronato nella piana espone, dove si trovano ben 2300 aziende, dal piccolo laboratorio artigianale alla filiale della grande multinazionale straniera, tenta di recuperare potere all'interno delle aziende, puntando ovviamente ad una riduzione della manodopera.

Alle organizzazioni sindacali pare che si cerchi di annullare alcune conquiste strappate nel 1978 con una piattaforma di zona che poneva molti obiettivi da raggiungere non solo azienda per azienda ma su tutto il territorio.

Questo tentativo di ripresa del padronato lascia aperti molti interrogativi, se si pen-

sa che accanto alla stagnazione nelle assunzioni, accanto anche a casi di licenziamento, a chiusure di aziende, si assiste ad un aumento del fatturato complessivo della zona e alla richiesta, in alcune aziende e in alcuni settori di manodopera qualificata e specializzata. Esempio nel settore poligrafico, del legno e in alcune produzioni particolarmente specializzate.

Poi c'è il settore del commercio che sta assorbendo manodopera per la continua espansione del centro ingrosso fiorentino, della Esse Lunga, e con il prospettarsi dello spostamento del centro di distribuzione nella zona dell'Osmannoro.

Ma la situazione è accompagnata anche da retrocessioni occupazionali. Nel settore chimico sono fin troppo note le situazioni della Magneti e Roberts, della IP, della Testanera, della Superdella. Alla fine del '79 è scaturito l'accordo sindacale siglato al Ministero del lavoro, che aveva bloccato la procedura per i 370 licenziamenti. La IP, azienda del gruppo Pofferi Permaflex, dal mese di maggio dell'anno scorso non produce più,

malgrado le innumerevoli commesse; i lavoratori dal dicembre '78 sono in cassa integrazione.

I lavoratori della Superiride, da quando l'azienda è stata incorporata nel gruppo Mira Lanza, si trovano a difendere strenuamente i livelli occupazionali, soprattutto nella fascia impiegatizia. Uniche barche nella tempesta le aziende farmaceutiche Ely Lilly, Tavenol, Bieffe. In queste ditte esistono possibilità di assunzioni. Negativa la situazione nel settore della ceramica.

Accanto a questi fattori la mancanza della liquidità, il costo del denaro, le difficoltà di credito, i ritardi nei pagamenti, la scarsa capacità imprenditoriale di piccoli industriali improvvisatisi tali negli anni del boom economico, portano alla chiusura di molte ditte.

Davanti a questa situazione contraddittoria e difficile le organizzazioni sindacali stanno cercando iniziative di lotta che coinvolgano tutti i lavoratori della zona. Intanto si parla di una conferenza economica di zona che faccia il punto sui flussi di credito valutati e sul livello occupazionale e produttivo



Su invito del pretore

## Una proposta di mediazione per la Stenhauslin

Forse la vertenza Stenhauslin si avvia ad una soluzione definitiva. Ieri mattina le parti in causa si sono presentate davanti al pretore per discutere il ricorso presentato dai sindacati dei bancari contro l'azienda.

Durante l'udienza, lo stesso magistrato ha invitato le parti a trovare un accordo, prospettando una mediazione che sarà esaminata sia dai sindacati che dalla banca.

Pertanto, l'udienza è stata rinviata a mercoledì prossimo e se le due parti accetteranno la proposta del pretore la vertenza potrà concludersi.

Come è noto, davanti al magistrato esistono diversi ricorsi e procedimenti che riguardano l'intera vicenda: il magistrato dovrebbe, infatti, pronunciarsi sia sull'appello presentato dalla banca Stenhauslin, che già è stata condannata per comportamento antisindacale, sia sul nuovo ricorso presentato.

Se le due parti raggiungeranno un accordo globale, tutti i procedimenti potrebbero trovare una composizione unica. La proposta di mediazione prevede fra l'altro che la banca Stenhauslin accetti l'applicazione del contratto

Martedì e mercoledì all'SMS di Rifredi

## Voci di donne dedicate alle donne

Chi usa la voce, chi le parole, chi lo strumento: tutte fanno musica, in modi diversi, tutti cantano l'esser donna oggi. Teresa Gatta, Roberta D'Angelo, Patrizia Lopez, Giovanna Marini, Annalisa Di Nola, Teresa De Sio, Gisella Alberto saranno protagoniste martedì 8 e mercoledì 9 gennaio all'SMS di Rifredi di due recital dedicati alla donna dalle compagne di Radio Cento Fiori.

Diversità dell'esser donna, diversità musicale: sono grossi problemi per chi come queste compagne cerca di sfuggire ai trabocchetti dell'industria discografica, che ha annusato odor di affari anche nel movimento di emancipazione femminile, anche nella sua espressione musicale.

Tutte queste interpreti hanno una cosa in comune: il gusto della ricerca, dell'originalità, dell'autenticità, e un obiettivo, quello di dimostrare quanto sia valida, significativa la produzione musicale femminile in campo nazionale.

## La sezione del PCI sul piano di ristrutturazione

### Lettera aperta dei comunisti ai lavoratori del Comune

La posizione della Democrazia cristiana è strumentale

Polemica a colpi di volantino sul problema della ristrutturazione degli uffici e dei servizi comunali. La federazione sindacale unitaria sta concludendo un giro di consultazione con le forze politiche della città in attesa del verdetto del comitato di controllo, la DC ha sferrato il suo attacco, senza timore di utilizzare argomentazioni strumentali.

Con una lettera aperta indirizzata a tutti i lavoratori del Comune la sezione dipendenti comunali del PCI intende oggi mettere le cose nella luce giusta.

I comunisti — afferma la lettera — « sottolineano il valore del piano di ristrutturazione dei servizi e degli uffici che rappresenta un punto di riferimento e di sollecitazione per riformare la vecchia legge degli anni infelici (1934) con una nuova legge di ordinamento del sistema delle autonomie locali: una conquista importante per tutti i lavoratori del Comune, sia in termini di qualità del lavoro e dignità professionale sia in quelli (in rapporto alla nuova struttura) di carattere retributivo; uno stimolo per portare avanti la lotta unitaria della politica della persequazione dei trattamenti retributivi e normativi e per affermare i valori delle capacità professionali; infine una conquista di un effettivo metodo democratico di partecipazione degli apparati comunali nelle scelte dell'amministrazione per migliorare l'ef-

ficienza dell'Ente nella erogazione dei servizi « La sezione comunista ricorda anche come la nuova organizzazione sia nata con il notevole contributo di centinaia di lavoratori, riuniti in gruppi di lavoro. « La posizione della DC che attacca queste conquiste — afferma la lettera — oltre ad essere strumentale è anche arretrata sul piano politico generale perché si colloca contro una ipotesi riformatrice.

La DC si è anche dimenticata che la passata amministrazione affidò il compito di proporre la nuova struttura ad una società di consulenza aziendale. Allora — affermano i lavoratori comunisti — domandiamo: quale amministrazione ha dimostrato fiducia negli operatori comunali? »

La lettera della sezione del PCI ricorda anche che nei comuni toscani dove la DC è in maggioranza è stato adottato il progresso di ristrutturazione messo a punto a Firenze.

« Per tutto ciò — conclude la lettera — i dipendenti comunisti del Comune di Firenze invitano i colleghi a riflettere su questa ennesima inutile e pericolosa strumentalizzazione e ad esprimere la loro ferma volontà affinché il piano di ristrutturazione venga al più presto approvato dall'organo di controllo nell'interesse degli operatori del Comune e della città. »

Una volta scelto il fronte (quello della politica

del personale) la DC sembra intenzionata a portare un attacco complessivo nei confronti dell'Amministrazione. E' di ieri una lettera al sindaco firmata dai consiglieri democristiani Gino Baccetti, Francesco Bosticchi e Gianni Conti che affronta l'argomento con i consueti toni di forzatura propagandistica.

« Si tratta — affermano i dc — delle vessate questioni concernenti l'appalto di funzioni istituzionali perseguito di fatto attraverso il camuffamento delle convenzioni e degli incarichi professionali, del ricorso sistematico all'utilizzazione del personale in funzioni diverse di quelle proprie dei rispettivi livelli e qualifiche, delle assunzioni fuori ruolo.

« Il tutto ottenuto in deroga ai pubblici concorsi attraverso l'uso delle deleghe e i posti coperti da sostanziale svuotamento delle ratifiche) consiglieri perseguito dalla maggioranza, nonché delle ordinanze sindacali e dei poteri delegati che per loro natura si sottraggono a ogni forma di controllo. »

Da qui le richieste: modificare la delibera concernente la delega di poteri consiliari alla giunta, fornire al consiglio comunale il quadro completo dei lavori affidati a terzi attraverso incarichi professionali e convenzioni, fornire l'elenco nominativo dei dipendenti incaricati di funzioni diverse da quelle delle rispettive posizioni di organico

## L'impegno di Palazzo Vecchio per la sistemazione

### Il «Villaggio profughi» è nato ghetto ma cambierà

Nel 1954 il governo italiano era diretto dalla DC. Come gli stessi democristiani governavano Palazzo Vecchio. In quel periodo il ministero degli interni fece costruire un villaggio per profughi in via Niccolò da Tolentino.

Nel mese scorso il vice-capo gruppo della DC Francesco Bosi ha presentato una interpellanza al sindaco nella quale mette sotto accusa l'amministrazione comunale, rea a suo parere di avere trascurato il problema, di avere abbandonato e « ghettizzato » il villaggio.

L'interpellanza è stata oggetto di discussione da parte

del consiglio di quartiere n. 9. Il suo presidente, Paolo Tartagli, in un intervento ripropone le iniziative prese dal quartiere in stretto rapporto con i rappresentanti degli inquilini.

In primo luogo Tartagli ricorda che gli alloggi furono progettati e costruiti con caratteristiche completamente sbagliate, isolati e senza i servizi necessari, e assegnati con metodi clientelari e discriminatori. Tartagli precisa

che da ben 24 anni nessuna opera di manutenzione è stata mai avviata.

Ora sulla base di una serie di proposte del quartiere si sono avuti i primi risultati: l'intendenza di finanza (proprietaria di 200 quartieri) ha accettato di cedere gli immobili alla amministrazione comunale che così potrà intervenire per la manutenzione delle strade, e l'illuminazione.

La trattativa è già avviata

e il consiglio di quartiere ha anche proposto la realizzazione di una nuova strada (via Aselli) per evitare il pericolo costituito da via delle Gore nel tratto tra via Niccolò da Tolentino e il proseguimento per Serpelle.

I lavori sono già stati finanziati dal Comune. L'Istituto autonomo case popolari, che amministra gli alloggi, si è impegnato a programmare una manutenzione straordinaria con i fondi del 1980 e a diminuire il fitto previsto.

**COMUNE DI MONTECATINI TERME**

Il Comune di Montecatini Terme bandisce il concorso pubblico per titoli ed esami per il conferimento di **N. 1 posto di APPLICATO DATTILOGRAFICO**.

Scadenza presentazione domande il 28-1-1980.

Per eventuali informazioni rivolgersi presso l'Ufficio Personale.

IL SINDACO

**COMUNE DI MONTECATINI TERME**

Il Comune di Montecatini Terme bandisce il concorso pubblico per titoli ed esami per il conferimento di **N. 1 posto di ASSISTENTE AMMINISTRATIVO**.

Scadenza presentazione domande il 28-1-1980.

Per eventuali informazioni rivolgersi presso l'Ufficio Personale.

IL SINDACO

**italturist**

IL MESTIERE DI VIAGGIARE

**PARSONE**

INIZIA LA VENDITA DI FINE STAGIONE

Via del Parione 58 r. - FIRENZE - Telefono 283.203

**R. CIOCCA** di borse di cocodrillo tartaruga - vitello **ECCEZIONALE VENDITA** di borse di vitello capretto - camoscio valigeria **BY CIOCCA** VIA FRA' BARTOLOMEO 1 c